

Documento di controdeduzioni alla Deliberazione della Giunta Regionale 2 agosto 2013, n. 76-627 D.lgs. 152/2006, D.G.R. n. 12-8931 del 9 giugno 2008. Valutazione Ambientale Strategica della Revisione generale del piano d'area del Parco naturale della Valle del Ticino. Espressione del parere motivato di valutazione ambientale.

Il piano presentato è stato completamente rivisto e riaggiornato rispetto alla normativa vigente nonché ai nuovi strumenti di pianificazione territoriale e di settore e ai cambiamenti sul territorio intercorsi durante l'iter di elaborazione del piano, in particolare rispetto alle nuove opere infrastrutturali, ai cambiamenti e alle modificazioni geomorfologiche, allo stato di conservazione di alcuni manufatti avvenuti nel corso degli anni; conseguentemente è stato riaggiornato e adeguato l'apparato normativo di piano.

OSSERVAZIONI -Deliberazione della Giunta Regionale 2 agosto 2013.	CONTRODEDUZIONI
<p>1. aggiornare i riferimenti normativi e i richiami agli strumenti di pianificazione e adeguare di conseguenza le Norme Tecniche di Attuazione secondo quanto riportato ai punti n. 1 e 7 - cap. 6 Conclusioni della relazione tecnica allegata</p>	<p><i>Il piano è stato completamente rivisto alla luce della normativa vigente e degli strumenti di pianificazione territoriali vigenti. In particolare sono stati adeguati sia elaborati di analisi sia previsionali nonché l'apparato normativo.</i></p>
<p>aggiornare e integrare l'analisi di coerenza esterna rispetto agli strumenti di pianificazione sovraordinata, di pari livello e di settore così come riportato nel punto n. 2 – cap. 6 Conclusioni –dell'Allegato A;</p>	<p><i>Il Rapporto ambientale contiene la verifica di coerenza a tutti gli strumenti di pianificazione di pari livello e di settore, in particolare è stata redatto un apposito elaborato relativo alla verifica del rispetto del Piano paesaggistico regionale (Ppr). In generale il Rapporto ambientale ha verificato la coerenza esterna al piano Territoriale Regionale (PTR), approvato con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011; al piano delle Attività Estrattive della Provincia di Novara (approvato con Delibera Consiglio Regionale n.120-29781 del 21.07.2011, al piano di gestione del Distretto idrografico del Fiume Po, approvato con DPCM del 08 febbraio 2013, al piano territoriale di coordinamento del Parco del Ticino Lombardo.</i></p>
<p>verificare la compatibilità degli interventi proposti dal piano d'area con il Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico del bacino del Po (PAI) e valutarne gli impatti nell'ambito delle fasce fluviali, predisponendo a tal fine: a) un'analisi che dimostri a larga scala, su tutto il territorio del parco o per ambiti territoriali omogenei, che gli interventi</p>	<p><i>All'interno del territorio del Parco, ai fini della tutela idrogeologica e della difesa del suolo, vige il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI), redatto dall'Autorità di bacino del fiume Po. Il nuovo Piano d'area recepisce la normativa e i limiti all'utilizzo del territorio con particolare riferimento alle fasce A e B.</i> <i>Al fine della zonizzazione del Piano d'area i rischi idrogeologici del</i></p>

<p>previsti non comportino un aumento del rischio idraulico e siano conformi alle prescrizioni del PAI o ne sia condizionata la realizzazione al rispetto delle limitazioni dei piani regolatori già adeguati al PAI;</p> <p>b) specifici elaborati cartografici e tabellari al fine di evidenziare l'ubicazione degli interventi previsti all'interno delle fasce fluviali A e B;</p> <p>4. prevedere una norma specifica che vincoli la realizzazione degli interventi previsti nell'ambito dei piani attuativi alla redazione di:</p> <p>a) un apposito studio idraulico di compatibilità in cui venga dato atto della finalità pubblica degli interventi;</p> <p>b) un rimando ai piani di evacuazione e protezione civile soprattutto in merito alla soglia di evacuazione ed alla obbligatorietà della presenza di un responsabile della Protezione Civile che si configuri come presidio permanente;</p>	<p><i>territorio sono stati recepiti sovraordinando le fasce PAI alla classificazione 7/LAP.</i></p> <p><i>Considerata la normativa vigente degli adeguamenti dei PRGC alla Circolare P.G.R. n. 7/LAP/96 che risulta essere sotto-ordinata alle previsioni di Piano d'Area ma che ciò nonostante può essere più restrittiva rispetto a quanto previsto dalle norme tecniche di attuazione; nell'apparato normativo è stata introdotta la direttiva che per le fasi progettuale ed autorizzativa degli interventi previsti dal Piano d'Area è necessaria da parte del richiedente la verifica della compatibilità con le previsioni dei PRGC vigenti adeguati al PAI e la classificazione del territorio in classi di pericolosità geologica ai sensi della normativa vigente.</i></p> <p><i>E' stato inoltre introdotto un comma che recita "Ove è previsto uno strumento attuativo, la realizzazione degli interventi previsti nell'ambito della pianificazione esecutiva saranno vincolati alla:</i></p>
<p>integrare le NTA con una norma che prescriva, per le fasi progettuale ed autorizzativa degli interventi previsti dal piano d'area, la compatibilità con le previsioni contenute nei piani regolatori vigenti già adeguati al PAI;</p>	<p><i>a. redazione di un apposito studio di compatibilità idraulica in cui venga dato atto della finalità pubblica degli interventi.</i></p> <p><i>b. un rimando ai piani di evacuazione e protezione civile ed all'obbligo di un responsabile della Protezione Civile che si configuri come presidio permanente."</i></p>
<p>verificare che le possibilità di nuova costruzione, ampliamenti e trasformazioni ammesse nelle singole zone di fruizione siano coerenti ai sensi della classificazione di pericolosità geologica già condivisa dagli Uffici regionali all'interno dei singoli piani Regolatori, nonché dalle schede geologico-tecniche di cui all'art. 14, punto 2) lettera a) della l.r. 56/77 e s.m.i.</p>	<p><i>Il Piano d'Area è stralcio di piano territoriale non può essere verificata la sua conformità a piani sottordinati come gli adeguamenti dei piani regolatori alla Circolare 7/LAP, che potrebbero comunque variare nel tempo.</i></p>
<p>rivedere la Tavola 5d delle <i>Tavole tematiche di sintesi del quadro analitico</i> utilizzando la versione aggiornata della Carta della capacità d'uso dei suoli del Piemonte in scala 1:50.000 del</p>	<p><i>E' stata aggiornata la tavola dedicata utilizzando i dati regionali disponibili sul Geoportale Regione Piemonte</i></p>

2010 e la relativa legenda;	
<p>revisionare gli elaborati di piano in modo che per le infrastrutture stradali, ferroviarie e aeroportuali che interessano direttamente ed indirettamente l'area protetta, siano apportati gli opportuni aggiornamenti, tenendo conto della situazione attuale e delle previsioni future, considerando anche gli interventi di compensazione ambientale previsti nell'ambito dei lavori per l'autostrada Torino-Milano (ammodernamento ed adeguamento del II tronco Novara est - Milano) e le limitazioni sulla destinazione d'uso del suolo limitrofo all'aeroporto di Malpensa già attualmente vigenti e quelle potenziali legate alla realizzazione della terza pista</p>	<p><i>Sono stati rielaborati tutti gli elaborati cartografici con gli opportuni aggiornamenti.</i></p> <p><i>Le opere di compensazione ambientale nell'ambito dei lavori stradali per l'autostrada Torino-Milano non comportano variazioni nella zonazione proposta né tantomeno previsioni normative diverse.</i></p> <p><i>Il nuovo masterplan di Malpensa che deve essere ancora sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale prevede esclusivamente n ampliamento dell'area cargo a sud dell'aeroporto (in brughiera) prettamente in territorio lombardo. Non viene più prevista la realizzazione della terza pista fino al 2030.</i></p>
<p>esplicitare nelle NTA, la prevista realizzazione della Conca di navigazione di Porto Torre sul fiume Ticino nel Comune di Varallo Pombia, opera considerata strategica per la Regione Piemonte ed inserita nei programmi dell'Expo-Milano 2015, e per la quale, con deliberazione n. 21-5374 del 26.02.2007 della Regione Piemonte, è stato espresso giudizio positivo in merito alla compatibilità ambientale e alla valutazione d'incidenza sul progetto di "Implementazione della via sul Fiume Ticino da Castelletto Sopra Ticino/Sesto Calende fino all'imbocco del canale industriale"</p>	<p><i>Considerato il lasso di tempo trascorso dall'espressione delle osservazioni riportate e della procedura in essere per la realizzazione della Conca di navigazione di Porto della Torre, nell'apparato normativo è stato introdotto un richiamo (art. 15 comma 3) che recita "L'Ente Parco promuove forme di fruizione sostenibile ovvero mobilità lenta su due ruote sulle vie d'acqua e recepisce le previsioni progettuali della Regione Piemonte nell'ambito del progetto "Implementazione della via sul Fiume Ticino da Castelletto Sopra Ticino/Sesto Calende fino all'imbocco del Canale Industriale".</i></p>
<p>per quanto riguardo la Valutazione di incidenza, integrare secondo le indicazioni definite al punto n. 8 – cap. 6 Conclusioni – della relazione tecnica allegata</p>	<p><i>Lo studio di incidenza risulta inglobato nel documento Rapporto Ambientale.</i></p>

strutturare il piano di monitoraggio Ambientale come documento a sé stante allegato al piano nel quale gli indicatori siano direttamente correlati alle azioni ed agli obiettivi del piano in modo da consentire il controllo degli effetti ambientali previsti e verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati. A tal fine è necessario dare riscontro alle indicazioni definite al punto n. 9 – cap. 6 Conclusioni – dell’Allegato A, in particolare rispetto agli indicatori relativi al rumore, al consumo di suolo e al paesaggio;

vd Rapporto Ambientale.